

L'intervista al deputato di Forza Italia

Brunetta "Al governo con Renzi se vota con noi sulla giustizia Conviene a tutto il centrodestra"

di Tommaso Ciriaco

ROMA – «Un governo di centrodestra si può fare. Subito, già domani, perché il popolo sovrano ha sempre ragione».

In che senso, Renato Brunetta? In Emilia Romagna ha vinto il Pd. Salvini è stato sconfitto, non c'è la spallata e restate all'opposizione. Di cosa parla?

«Guardi, basta che Renzi si decida e faccia un governo con noi, centrodestra unito – Lega, FI, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia – e le altre forze che si potrebbero aggregare».

Vuole un ribaltone renziano?

«Ma quale ribaltone. Basta che Renzi voti con noi sulla giustizia. Lui è contro questa oscena riforma della prescrizione. Ecco, quello può essere il primo fondante banco di prova. A livello programmatico con Italia Viva c'è quasi perfetta coincidenza, in economia, in politica estera e in molto altro. Renzi rappresenta, da sempre, il suo "centro", vicino al centrodestra. Ricordiamo tutti il suo Partito della Nazione».

Governa da sempre nel centrosinistra, in realtà. Comunque, continui nel suo ragionamento.

«Si può dare vita ad una nuova maggioranza e a un nuovo governo. Subito. Il centrodestra ha attualmente più o meno 275/280 deputati. Ne servono altri 45. Con Italia Viva e venti grillini che sono già fuori dal Movimento, facciamo un

altro governo. E la forza di attrazione di una nuova maggioranza di tal genere e del relativo governo sarebbe crescente, si rafforzerebbe di giorno in giorno».

E perché Salvini dovrebbe scegliere questa scorciatoia?

«Dopo le elezioni politiche, Salvini disse che non voleva andare per funghi, cioè cercare in Parlamento i numeri per completare la maggioranza relativa del centrodestra. Alla luce di quello che è successo dopo il Conte 1 e il Conte 2, non sapremo dire quanto a ragione. Adesso i funghi sono spuntati da soli in abbondanza. Basta solo metterli nel canestro del centrodestra e dar loro una prospettiva di legislatura. L'uovo di Colombo».

Un'operazione di Palazzo, come direste voi.

«Sarebbe in larga misura il governo legittimo, voluto dagli elettori alle ultime elezioni politiche, con relativo programma validato dal popolo sovrano. Altro che contratto come quello Lega-Movimento nel Conte 1. Più che legittimo dal punto di vista istituzionale e costituzionale. Nessuno potrebbe eccepire. Tra l'altro, non sarebbe come l'attuale esecutivo, che è il governo dei perdenti. E avrebbe un altro pregio».

Quale?

«Sarebbe molto più rassicurante per i mercati e per le cancellerie europee di un governo solo sovranista (e lo

dico con tutto rispetto). Ci sarebbe tanto centro, in questo centrodestra, non solo gli ottimi Salvini e Meloni. Un centro-centrodestra plurale, liberale, che non spaventi i ceti medi ed entri nelle Ztl».

Più centro nel centrodestra, ma con quale premier?

«Se ne può discutere con equilibrio e tranquillità. Può essere il bravo Giorgetti, oppure si vedrà il profilo migliore. E poi una soluzione del genere converrebbe anche a Salvini, diciamoci la verità».

Gli conviene perché l'Emilia lo ha segnato e rischia di non vedere a lungo il governo del Paese?

«Gli conviene perché altrimenti rischia di trovarsi davanti altri tre anni all'opposizione. E l'opposizione logora... Così invece governa. Decide gli equilibri del Paese, le nomine, la nuova legge elettorale, il prossimo Capo dello Stato, i Servizi e tanto altro in termini di sicurezza, politica estera, controllo dei flussi migratori».

E perché Renzi dovrebbe fidarsi di Salvini, aprendo una crisi al buio?

«Renzi non vuole andare a votare, vuole tempo per affermare legittimamente la sua nuova forza politica di centro liberale. È ovvio che ci sarebbe a monte un accordo politico tra tutti i protagonisti – non solo i due Mattei – in grado di blindare questa soluzione. Credetemi, si può fare anche domani. Nel centro-centrodestra vincerebbero tutti: win win win...».



IL DEPUTATO FI
RENATO
BRUNETTA, 69
ANNI, EX MINISTRO

Il premier può essere Giorgetti. E un esecutivo non solo sovranista rassicurerebbe i mercati